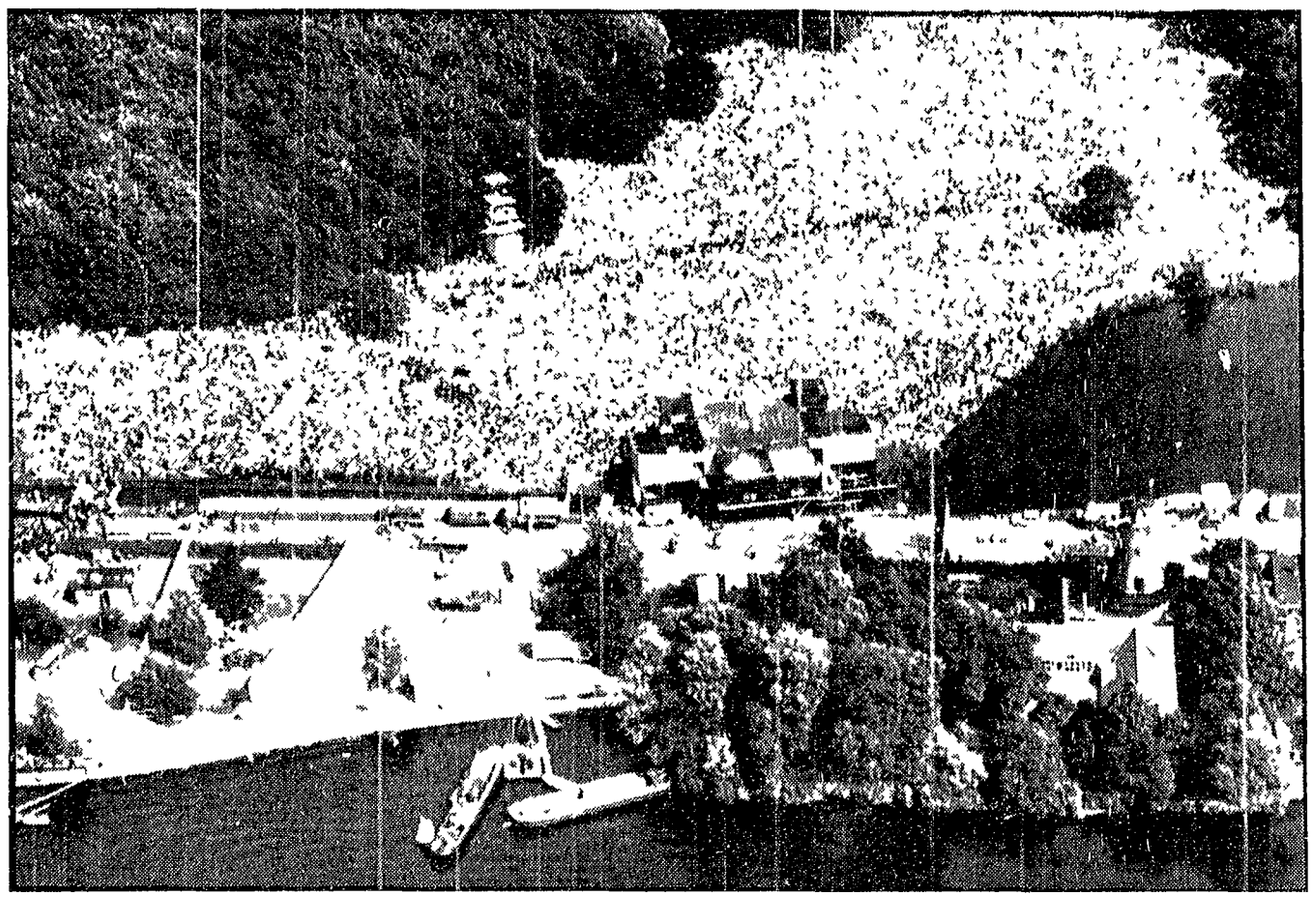

Concerto pop per 50 mila

Tempo d'estate, tempo di festival Quelli di musica (dalla classica alla pop, dal la folk alla beat) sono i più affollati Giudicate da questo di musica pop che si tiene da una settimana a Rotterdam la foto ne ritrae un momento Attorno al podio un pubblico di oltre cinquantamila persone

Un articolo del famoso costruttore sovietico Iljuscin

Progetta aerei da 50 anni

Dal carro armato volante al jet transcontinentale

Durante la seconda guerra mondiale l'URSS produsse più di 41.000 aerei d'assalto L'IL 28 primo bombardiere a reazione - Nuovo schema di impianti per l'atterraggio

Il costruttore aeronautico Serghej Iljuscin è noto in tutto il mondo per i suoi famosi aerei IL. Il ultimo modello dei quali l'IL 26 è in servizio sulla linea Mosca Roma. Pubblichiamo un suo articolo fornitoci dall'agenzia Novosti

Nel mettere a punto i piani di attacco contro l'Unione Sovietica i circoli dominanti della Germania nazista assegnarono un ruolo particolare all'aeronautica militare la quale nelle operazioni militari avrebbe dovuto essere la forza d'urto fondamentale

Urgenti commesse furono assegnate alle società Junkers Messerschmidt, Hemkel Dornier. Il numero degli aerei crebbe di diverse volte. I vecchi aerei da combattimento in *ferro* a quelli sovietici, inglesi e francesi vennero urgentemente sostituiti. Nel costatare la febbrile preparazione alla guerra da parte della Germania hitleriana il governo sovietico prese le misure necessarie a garantire la sicurezza del paese.

Nel 1933 l'ufficio centrale di progettazione diretto allora da Tupolev ricevette l'ordine di progettare un bombardiere a grande raggio d'azione capace di trasportare un buon carico di bombe a un'altezza rispettabile.

Tale bombardiere fece la sua comparsa due anni dopo si chiamava *DB 3 (IL 4)*. Per quei tempi l'aereo aveva eccellenti caratteristiche di volo fu prodotto in grandi quantità (circa settemila) e resistette alla prova della guerra.

Per i fascisti la guerra di Spagna fu una vera e propria prova generale dal punto di vista tecnico militare in essa la moderna tecnica aviatoria e i metodi tattici nei combattimenti furono sottoposti a una prova multilaterale. In quegli anni i dirigenti dello Stato sovietico fecero presente a noi costruttori l'eventualità di un attacco da la Germania nazista all'Unione Sovietica e indirizzarono la nostra attività alla creazione di aerei da combattimento. Entro un certo periodo di tempo in URSS fecero la loro comparsa i bombardieri veloci *SB* i caccia *I 15* e *I 16*. Ma non si disponeva però di un aereo d'assalto come l'*IL 87* tedesco.

Quando scoppiò nel 1939 la guerra molti uffici di progettazione tra cui il nostro ricevettero l'indicazione di lavorare alla creazione di nuovi tipi di aerei da combattimento. Il che verso inizio della grande guerra patriottica e un po più tardi portò alla comparsa dei meravigliosi aerei da caccia di Aleksandr Jakovlev *(IAK)* Artem Mikojan *(MIG)* Serghej Lavocnik *(LA)* e dei bombardieri di Vladimir Petliakov *(PI)* e Andrej Tupolev *(TU)*.

Il nostro ufficio di progettazione creò un originalissimo aereo d'assalto. La creazione di tale aereo non fu semplice. Chi non si sarebbe sedotto dal mettere una lamiera d'acciaio più spessa e un cannone più potente? Un aereo del genere però non potrebbe volare.

Il nostro ufficio di progettazione affrontò questo problema in modo nuovo. Fino ad allora i costruttori corazzavano l'aereo col solo scopo di difenderlo. Noi invece costruimmo un telaio corazzato che comprendeva in se tutte le parti vitali dell'aereo di combattimento.

Nel senso letterale della parola bisognava forgiare dallo acciaio l'aereo d'assalto *IL 2*. Non fu facile la scelta dello spessore della lamiera d'acciaio. In un poligono nei dintorni di Mosca si sparò per giorni. Il telaio corazzato venne in vestito da una grandine di pallottole e di granate. Questa ricerca permise di stabilire per l'aereo un peso molto vantaggioso. I lavori di preparazione richiesero tre anni mentre per l'inizio delle prove dello aereo occorsero altri due anni. Nel febbraio del 1940 lo *IL 2* era pronto.

L'*IL 2* si rivelò un aereo estremamente necessario e venne molto richiesto. All'inizio del dicembre del 1941 Stalin inviò alla fabbrica il seguente telegramma: *«Bisogna aumentare rapidamente la produzione degli aerei. Il paese attende da voi storici eroici. Il fronte ha bisogno di aerei come ha bisogno della vita del pane.* Per tutta la durata della guerra abbiamo costantemente migliorato il nostro aereo d'assalto. Su di esso installammo cannoni di grosso calibro. Esso poteva prendere a bordo una notevole riserva di bombe di razzi e anche di aliuti. L'*IL 2* divenne un aereo d'assalto capace di volgere missioni di vario genere. Quando comparve il potente motore AM 42 il nostro collettivo creò l'*IL 10* un aereo che aveva la velocità del caccia e una potenza di fuoco maggiore.

L'*IL 2* era un carro armato volante e terribilmente semplice da prodursi. Ricordo che per ognuno che voleva non appena 1200 ore di lavoro. Ciò permetteva di produrre gli *IL 2* a migliaia in una serie di fabbriche. Nessun altro paese disponeva di un tale aereo e di una tale produzione. Durante la guerra furono prodotti 41.000 aerei d'assalto una cifra enorme.

Nel gennaio del 1944 il governo discusse il problema della creazione di un aereo di linea capace di trasportare 10 12 persone su una distanza di alcune migliaia di chilometri. Il governo approvò la creazione dell'*IL 12* per il quale già dall'estate del 1943 erano in corso i lavori.

Prima di costruire gli aerei era necessario disporre di buoni impianti motori per essi. Attualmente gli ingegneri sovietici costruiscono motori capaci di funzionare per molte migliaia di ore e aerei in grado di effettuare 30 000 ore di volo.

Parlo dell'aereo a turboelica *IL 18* che entrò in servizio sulle linee dell'*Aeroflot* nel 60. In verità il nostro ufficio di progettazione lo «ringiovanisce» continuamente. Ad esempio l'ultima versione di esso la *D* è migliorata per quanto riguarda l'autonomia di volo 6500 chilometri cioè quasi 2000 chilometri in più della versione *C*. È dotato di strumenti per l'atterraggio automatico. Sono già stati acquistati da 16 paesi.

La semplicità e la rapidità del processo di produzione facilitano la produzione in serie degli aerei. Ad esempio la costruzione del primo bombardiere sovietico a reazione *IL 28* richiese lo stesso periodo di tempo necessario per la creazione di un caccia più esigente il bombardiere più complicato.

L'*IL 62* è destinato alle linee transcontinentali. Esso perciò deve essere economico e sicuro al massimo. Perché rispondesse a questi requisiti i progettisti hanno dotato lo aereo di aggregati parti e strumenti di riserva. Gli ingegneri del nostro ufficio di progettazione hanno ideato un originale schema di impianti per l'atterraggio (brevettato da noi e all'estero) che ha notevolmente alleggerito la struttura dell'aereo.

L'*IL 62* è appunto una macchina del genere. Esso ha molte prospettive di sviluppo e può essere abbondantemente modificato. I progettisti sono alla ricerca costante delle vie per aumentare l'autonomia di volo e la portata il che contemporaneamente rende più economico l'aereo. In effetti è possibile creare una macchina *di oggi* la quale, però è soggetta alla rapida obsolescenza. È necessario invece elaborare un progetto che permetta di migliorare costantemente le caratteristiche dell'aereo di svilupparlo nel processo di sfruttamento. Così è stato con l'*IL 14* e l'*IL 18*. Ad esempio nella sua prima versione l'*IL 18* aveva un peso di decollo di 59 tonnellate e poteva prendere a bordo 75 90 passeggeri. Attualmente come è noto esso può trasportare 122 passeggeri avendo un peso di decollo di 64 tonnellate. In sostanza la struttura non è mutata affatto ma l'aereo è diventato un altro.

La progettazione di un aereo comporta una vasta gamma di problemi scientifici e produttivi. La soluzione ottimale di questi problemi permette agli ingegneri sovietici la creazione di aerei da trasporto e da combattimento di primo ordine.

Serghej Iljuscin

Sempre più chiare le responsabilità delle cosche dc nella «guerra del capoluogo»

Pescara: da 6 giorni una rissa assurda

Scontri notturni fra polizia e gruppi di dimostranti - Chi specula sul diversivo campanilistico - Due ministri, cinque autostrade e 300.000 emigrati - Senza i lavoratori lo « sciopero generale » - Il PCI: la scelta al Consiglio regionale

Dal nostro inviato

PESCARA 29

Ormai durano da sei giorni e si ripetono con lo stesso stile la stessa tecnica gli scontri sviluppatisi. Sembrano copie di un unico *cliché*. Se ne potrebbe fare la cronaca in anticipo dalle 22 in poi polizia e dimostranti si fronteggiano davanti alla stazione centrale divenuta una specie di luogo di appuntamento per una sfida. Poco dopo mezzanotte volano gli insulti e qualche sassata. Celerini e carabinieri rispondono spiegando un paio di bombe lacrimogene sui dimostranti. Poi le cariche e i contrassalti. Gli incendi le barricate: la catasta di materiale collocata sulla Tiburtina e la ferrovia che tagliano in due la città. Tra le tre e mezzo e le quattro del mattino tutto finisce: i gruppi dei dimostranti si dileguano protetti dalla cortina fumogena degli incendi e delle bombe lacrimogene. Subito dopo file di camion portano a dormire la polizia. Sembrano due bande: paghe di essersele suonate.

La scena si è ripetuta anche questa notte con tutti i suoi ritratti in parte drammatici e in parte grotteschi. Questa notte qualcuno ci ha messo in contatto con alcune squadre di cavoltosi: numerosi gli elementi fascisti poi gruppi di giovani che vogliono in quel modo rivendicare dei torti subiti dalla società e delle bastonate prese dalla polizia in queste notti intime teppisti e anche pregiudicati. In tutto qualche centinaio di persone. La popolazione non c'entra. Domani il nostro partito farà affiggere un manifesto col quale condanna le imprese vandaliche di queste notti che chiede l'intervento delle agenti forze di polizia in badisce che anche la sede del capoluogo debba essere affidata al Consiglio regionale dove la DC sarà costretta anche dalla forza del PCI a scoprire il suo tristo gioco di gruppi di potere. Questa sarà la luogo una rumorosa presa di posizione comunista con socialisti del PSI del PSDI e repubblicani. Finora è stata presa dal PCI l'unica proposta di concordare almeno sui nodi terna essenziale e sugli obbiettivi immediati una linea alternativa a quella degenerativa introdotta dalla DC nella vita politica abruzzese. E qui occorre una riflessione a tre mentre si rischia di giudicare dall'alto con misto di commiserazione e di rivelazione di sottovalutare il vero substrato delle «faide» abruzzesi riducendo a cupo e cruento folclore medievale.

Intanto perché la battaglia per Pescara capoluogo? Dietro si muovono ambizioni politiche del personale dc collegate a filo doppio a piani affaristici di gruppi finanziari che vedono nella etichetta del capoluogo un buon passaporto per provvidenze e facilitazioni varie: pubblici investimenti, strutturazione della rete bancaria (e sempre la Cassa del Mezzogiorno come vacca grassa per i padroni). Parliamo del pool che compare la DC ha impedito a Pescara di avere un piano regolatore e che — pompando nei terreni agricoli e nei finanziamenti pubblici tessendo speculazioni indecenti sulle aree — ha trasformato la città in un mostruoso agglomerato di palazzoni.

Ci sono dietro anche interessi corporativi l'ordine degli avvocati rivendica a Pescara la sede della Corte d'Appello (ora quasi tutti gli uffici pubblici regionali sono ubicati a L'Aquila) i commercianti sperano di avere di tutto questo una maggiore circolazione. C'è pure chi intravede nuove possibilità per un posto di lavoro. Hanno davanti l'esempio della Provincia e del Comune di Pescara che contano ben duecento dipendenti quasi tutti assunti senza concorso. Siamo cioè alla idea dell'ente regione come superente locale tradizionale come superserbatoio di corruzione.

Siamo in una regione che ha bisogno di tutto che ha sete di lavoro di trasformazioni di progresso. Soffocata e umiliata da vecchi e nuovi mali strutturali che la DC gestisce e ogni tanto lenisce con spicciole — ma alla fine onerose quanto nulla concessioni governative per questo o quel settore o zona inventando in questo o quel centro falsi miraggi: università autostrade ecc. che poi a fine servono solo per fare soldi a ristrette cerchie dirigenti e per spezzettare la regione in tanti piccoli feudi collegati o meno da clientele e da cordate locali della DC. Sono di tutti ci sono maggioranza regionali sottotutori membri di governo ora e la volta di Natali e di Gaspari che dividono la regione in loro protettorati e hanno per guardaspalle a tribù di assessori.

I vertici nel recente congresso regionale della DC era presente l'82 per cento dei partito i seguaci di Gaspari. Il 48 per cento aveva disertato i seguaci di Natali. Dal vertice scendendo alla base le divisioni si moltiplicano pure all'interno dello stesso protettorato». Un partito del genere riassumendo in se funzioni di governo le trasferisce nella vita pubblica. Ecco alcune deleterie conseguenze. L'Abruzzo è l'unica regione in Italia che non è riuscita a darsi uno schema di piano regionale di sviluppo. Nel piano ospedaliero si giunge all'assurdo di prevedere un ospedale regionale per ogni capoluogo di provincia! Circa gli studi universitari è stato ugualmente impossibile fare un discorso organico in una visione regionale: ogni capoluogo ha pertanto istituito la facoltà «libere» (tante università di serie C). Lo stesso per la viabilità per non subire l'onta della cosca avversaria che ottiene l'autostrada si incita la popolazione e protestare per averne una uguale. Conclusione: per l'Abruzzo sono previste — parte in fase di progettazione e altre in fase di esecuzione — ben cinque autostrade. Richiede investimenti per centinaia e centinaia di miliardi di soldi che non ci sono — e la DC non rivendica — per una politica di riforme e trasformazioni che ponga fine alla emigrazione e prepari il ritorno di circa 300 mila lavoratori abruzzesi emigrati all'estero.

Adesso è la volta della ospedaliera capoluogo e la stessa DC ha ricevuto sì all'Aquila che a Pescara uno spettacolo avvilente. Ma forse per la prima volta è stato chiaro di sangue perché si è opposto giorno in giorno crescente proprio nel momento in cui è montata la contesta. A Pescara è nata del PCI e si è giunti con estrema attenzione. Idee di grande rilievo non adesione dei sindacati al sciopero generale per Pescara capoluogo. I lavoratori hanno compreso i loro stretti interessi e questo giorno sono indetti i lavoratori. A questo proposito abbiamo parlato con alcuni di loro hanno detto che aveva poca mutuo lo sciopero e una partecipazione. Direttamente nel comitato di agitazione o tramite le organizzazioni sindacali e le Camere di commercio abbiamo non ad hanno agli scioperi ma di pidiamo. Un'altra cosa con padroni e ricchi vogliono l'unità. Ha ragione di coloro che ha fatto sentire e comprende il nostro partito della Mia ultima lotta in Abruzzo alle esigenze. A Chieti operai monsignor Caporello hanno tentato di e Papa Cavallari che direttamente ha fatto appello alle popolazioni abruzzesi di dare sostegno e aiuto e impegno politico e sindacale. Ma si sono Capovolti i politici hanno voluto come avevano il punto di una riforma politica hanno indurre a giustizia della [illegible] come si sta tentando [illegible] potranno impedire a tutto opportuno giovani come [illegible] quotidiana le sue accumulazioni.

Walter Montanari

Senza garza sospende le operazioni l'ospedale di Genova

Operazioni chirurgiche sospese nell'ospedale di San Martino di Genova il più grande ed attrezzato della regione ligure. Il motivo di questa forzata attività medica è sbalorditivo: mancanza di garza.

Quella poca che c'è rimasta ha dichiarato il dott. Cocherio presidente del l'amministrazione dell'ospedale. Abbiamo conservata per non correre il rischio di rimanere completamente senza in caso di gravi urgenze. Il perché di questa drammatica situazione è presto detto: non abbiamo un credito di 6 miliardi di lire con le mutue e se ne avessimo a disposizione solo una minima parte non ci troveremmo in difficoltà con i fornitori.

Dunque un altro caso limite dopo quello dell'ospedale di Palermo della profonda crisi in cui è stata gettata l'assistenza ospedaliera dal sistema mutualistico. Cadono di fronte a questi fatti gli attacchi contro lo sciopero dei medici e pediatri da parte delle forze più reazionarie le quali vorrebbero addebitare alla loro giusta lotta sindacale la crisi degli ospedali.

Del resto proprio i degenti e i loro familiari hanno individuato i responsabili *della loro sofferenza in governo* e nelle forze che si oppongono al superamento delle mutue. Di qui la decisione dell'Associazione tutti assistenti ospedalieri di proseguire lo sciopero se il governo non interverrà al turando le prime urgenti misure di riforma sanitaria.

Due scosse di terremoto nel Catanzarese

CATANZARO 29

Una scossa di terremoto della durata di quattro secondi è stata avvertita oggi pomeriggio nella zona. Molte persone prese dal panico si sono riversate nella strada. Il movimento tellurico è stato più intenso nella zona alta della città. Non si segnalano danni a persone o cose.

Una seconda scossa sismica è stata avvertita alle 16 27 ed è stata particolarmente intensa. La durata — secondo quanto si è appreso — è stata di cinque secondi. Il numero delle persone nelle strade è aumentato e la seconda scossa è stata percepita anche avvertita nelle zone periferiche.

Sposa in lungo ma a sorpresa

HOLLYWOOD — Naturalmente la sposa è un'attrice e lo sposo un direttore di produzione. Ma le nozze sono avvenute realmente non si tratta di una finzione cinematografica lei è Edy Williams e lui Russ Meyer. Si erano incontrati sul set del film «La valle delle bambole». Edy ha voluto lo strascico classico ma solo a metà

Gonna midi per uomo lanciata negli USA

LOS ANGELES 29

Un coraggioso modista di Los Angeles Rebecca Weles ha deciso di lanciare la moda delle gonne midi per uomo. Ha [illegible] lunghezza [illegible] Ha [illegible] una [illegible] [illegible] [illegible]